

ODOARDO FOCHERINI

Martire della porta accanto

Odoardo ha avuto la forza e il coraggio, nonché la speranza, di vivere la fede e calarla nella propria complessa quotidianità. Ha mantenuto chiare le proprie priorità anche quando le difficoltà sono diventate enormi.

L'emergenza per il coronavirus ha sospeso le numerose celebrazioni previste dalla diocesi di Carpi per il 75° anniversario del martirio del beato Odoardo Focherini. Laico impegnato nell'azionismo cattolico, lavoratore apprezzato, giornalista, marito esemplare e padre amorevole di sette figli, culminò la sua esperienza di vita e fede in modo tragico quando fu arrestato e deportato per la sua attività clandestina di salvataggio degli ebrei perseguitati durante la seconda guerra mondiale. Nei campi di concentramento nazisti trovò il martirio *in odium fidei*, tanto da essere proclamato beato nel 2013. *Testimoni* ha intervistato il comitato organizzatore di Carpi, composto fra gli altri da Luigi Lamma, direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali e da due nipoti di Focherini: la storica Maria Peri e il giornalista Francesco Manicardi.

Esempio di vita cristiana

– *Focherini è portato come esempio di vita cristiana e di «laicato impegnato». Com'è maturata la sua vocazione alla santità?*

Odoardo nasce in una famiglia che lo educa alla vita religiosa, in particolare la madre Teresa ci tiene molto. Ha poi la fortuna di frequentare l'oratorio cittadino che in quegli anni è gestito da don Armando Benatti coadiuvato da Zeno Saltini, il futuro sacerdote e fondatore di Nomadelfia. Insieme a un folto e vivace gruppo di amici, Odoardo viene educato a riconoscere le povertà esistenti per poter poi intervenire concretamente. S'inscrive gradualmente nell'Azione Cattolica e vi si impegna a vari livelli fino a diven-

tare, in piena epoca fascista, presidente diocesano. Il motto dell'AC di allora era imperniato sulle parole *pregghiera, azione, sacrificio*: Odoardo impara a viverle nella quotidianità, traendo dai sacramenti la forza necessaria. Sa abbinare le doti di organizzatore efficace con la missione di evangelizzazione che sente forte in un momento così delicato per il suo Paese: è socio della confraternita San Vincenzo de' Paoli, è tra i fondatori della sezione Unitalsi di Carpi, è attratto dallo scoutismo e lo importa in parrocchia, organizza in diocesi diversi congressi eucaristici che vedono la partecipazione di migliaia di fedeli.

Quello di Odoardo è un percorso di crescita umana e spirituale che lo porta ad affrontare consapevolmente le sue due grandi sfide: la gestione amministrativa del quotidiano cattolico bolognese *L'Avvenire d'Italia* – in tempi estremamente difficili a causa della guerra e della censura – e la sua mobilitazione per l'aiuto agli ebrei perseguitati. In entrambi i casi egli opera un discernimento, una lettura dei «segni dei tempi» che tanti suoi contemporanei non erano in grado di fare. Tutto compie facendo affidamento a Dio e in pieno accordo con la moglie Maria Marchesi.

La sua vita e le sue testimonianze

– *Come conosciamo la vita di Focherini? Quali testimonianze ci ha lasciato?*

Molto di ciò che Odoardo ha realizzato e raccolto nella sua vita è ora conservato in un fondo archivistico



arricchito negli anni di tanti materiali riguardanti la sua memoria. La moglie Maria Marchesi, poi i figli e i nipoti hanno raccolto tutti i documenti relativi ai riconoscimenti ricevuti, alle commemorazioni negli anniversari e negli eventi dedicati, alla beatificazione e altro ancora. Odoardo aveva una vita ricca di affetti, amici e soddisfazioni: ci teneva a fissare i momenti più belli e importanti attraverso la scrittura – lettere, biglietti, articoli, resoconti – e una dovizia di fotografie. Per conoscere la sua storia oggi ci possiamo affidare anche a testi editi, come la sua biografia e le lettere pubblicate, ma anche a testimonianze raccolte in alcuni documentari sulla sua figura.

– *In che cosa consiste l'attività del vostro comitato? Quali iniziative sono in campo per ricordare Focherini in diocesi di Carpi e fuori?*

Il comitato è stato costituito nel 2013, in occasione della beatificazione di Focherini, e da allora promuove e coordina le iniziative sul beato in diocesi. A partire dalla primavera del 2019 il gruppo di lavoro diocesano per il beato Odoardo Focherini ha predisposto un programma di iniziative per riportare al centro

della riflessione e della preghiera la comunità diocesana e anche il territorio, per la spiccata rilevanza civile dell'opera di Focherini. La spinta ulteriore è arrivata con la lettera pastorale «*E camminava con loro*» nella quale l'amministratore apostolico mons. Erio Castellucci ha indicato fra le priorità per l'anno pastorale 2019-20 la riscoperta dei testimoni di cui la chiesa di Carpi è ricca. Così si è rafforzato il comitato e ha preso forma un piano annuale con proposte indirizzate su vari ambiti e categorie sempre molto affini

alla vita del beato. Dopo l'avvio delle celebrazioni il 13 dicembre con una serata all'insegna della musica, del canto e della danza, il 1° gennaio – Giornata per la Pace – si è svolta in cattedrale a Carpi la memoria solenne del sacrificio di Focherini. In seguito è stato possibile celebrare con gli studenti di Mirandola il Giorno della Memoria e anche i giornalisti locali hanno festeggiato il patrono San Francesco di Sales riflettendo sulla testimonianza del loro collega che non si piegò ai dettami del regime fascista.

Programmi fermati dal coronavirus

Purtroppo l'arrivo dell'epidemia ha bloccato tutto ciò che ormai era già pronto: una serata di attualità sul tema dell'accoglienza dei migranti (6 marzo), il convegno «*La vita si fa storia*» con importanti relatori (15 marzo), la Giornata della Gioventù (4 aprile) che avrebbe visto insieme i giovani delle diocesi di Carpi e di Modena alla scoperta del beato con un percorso nei luoghi della città che lo videro crescere

Odoardo Focherini (1907-1944)

Nota biografica

1907 (6 giugno): Odoardo Focherini nasce a Carpi (MO) da una famiglia di origini trentine. Cresce e si impegna nella realtà ecclesiale locale, diventando anche Presidente diocesano dell'Azione Cattolica.

1924: in collaborazione con Zeno Saltini fonda *L'Aspirante*, la prima testata cattolica in Italia dedicata espressamente ai ragazzi.

1927: diventa corrispondente locale per il quotidiano bolognese *L'Avvenire d'Italia* e per *L'Osservatore Romano*.

1930: sposa Maria Marchesi. Fra il 1931 e il 1943 nasceranno sette figli.

1934: viene assunto dalla Società Cattolica di Assicurazione di Verona, prima come agente poi come ispettore.

1939: riceve l'incarico di consigliere mandatario, cioè amministratore delegato, de *L'Avvenire d'Italia*.

1942: inizia l'attività a favore degli ebrei perseguitati: procura loro documenti falsi e li fa espatriare grazie a una fitta rete di contatti costituita da sacerdoti e persone comuni.

1943: dopo l'8 settembre intensifica l'attività a favore degli ebrei: ne salva oltre un centinaio in pochi mesi.

1944 (11 marzo): è arrestato all'ospedale di Carpi mentre organizza la fuga dell'ebreo Enrico Donati. Portato dal reggente del fascio di Carpi alla questura di Modena, viene recluso nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna, dove viene interrogato ma non processato.

1944 (5 luglio): è trasferito al campo di concentramento di Fossoli (frazione di Carpi). Qui conosce e salva dalla fucilazione l'ufficiale degli alpini Teresio Olivelli, che sarà suo compagno di deportazione in Germania e lo assisterà anche negli ultimi giorni di vita, per poi morire egli stesso a Hersbruck nel 1945 ed essere proclamato beato nel 2018.

1944 (5 agosto): è trasferito al campo di concentramento di Gries (Bolzano).

1944 (5 settembre): è deportato in Germania nel campo di Flossenbürg, successivamente nel sotto-campo di



Hersbruck.

1944 (27 dicembre): muore nell'infermeria del lager di Hersbruck, a causa di una setticemia per una ferita non curata alla gamba.

1955: la comunità israelitica di Milano gli conferisce la Medaglia d'oro alla memoria.

1969: lo Stato di Israele gli conferisce il titolo di «Giusto fra le Nazioni».

1996: ha inizio il processo di beatificazione.

2007: il presidente Giorgio Napolitano gli conferisce la Medaglia d'oro della Repubblica Italiana al merito civile.

2013: la congregazione delle Cause dei Santi lo riconosce beato per il martirio *in odium fidei*. Il 15 giugno in piazza Martiri a Carpi avviene la cerimonia ufficiale della beatificazione, presieduta dal prefetto card. Amato.

2019: davanti alla sua ultima abitazione a Mirandola (MO) viene posata una Pietra d'inciampo (*Stolperstein*) a memoria del suo sacrificio e della deportazione nei lager nazisti.

Per approfondimenti:

G. VECCHIO, *Un « Giusto fra le Nazioni»: Odoardo Focherini (1907-1944)*. Dall'Azione cattolica ai lager nazisti, EDB, Bologna 2017

I. VELLANI – M. PERI – F. MANICARDI, *Odoardo Focherini. Il sorriso distintivo della santità*, Ave-LEV, Roma 2013

O. FOCHERINI, *Lettere dalla prigionia e dai campi di concentramento (1944)*. A cura di U. Parente, M. Peri, O. Semellini, EDB, Bologna 2013

M. MARCHESI, *Con tutta l'angoscia del mio cuore di sposa. Lettere inedite a Odoardo Focherini*, EDB, Bologna 2018

www.odoardofocherini.it
www.causesanti.va › santi-e-beati › odoardo-focherini
http://giustiemiliariomagna.it/giusti/storia-di-odoardo-focherini/

a cura di ELENA BONI